

FAR DA SÉ È FACILE E BELLO!

come eseguire piccole riparazioni idrauliche

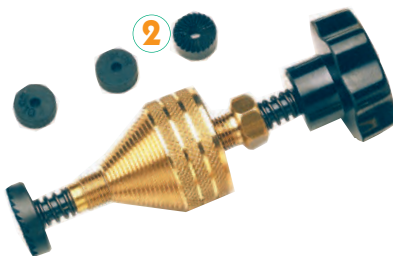
Rubineti, scarichi, tubazioni: anche se raramente, ogni tanto ci danno dei problemi. Nella maggior parte dei casi possiamo intervenire senza dover chiamare l'idraulico: basta una piccola dotazione di attrezzi. Lavorando su rubinetti o tubi ricordiamo di chiudere l'acqua alla valvola di intercettazione e quando la riapriamo verifichiamo che non vi siano perdite.



Il rubinetto che gocciola



1: quando un rubinetto gocciola bisogna svitare il meccanismo di regolazione del flusso e sostituire la guarnizione.



2: se il gocciolio non si ferma occorre una fresa per rubinetti composta da un'impugnatura e alcune fresette intercambiabili.



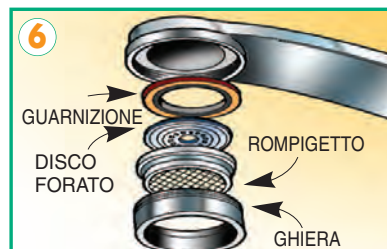
3: inseriamo la fresa nella sede del meccanismo e ruotandola spianiamo la bocca contro cui poggia la guarnizione.



4: se il tubo erogatore "balla" oppure se fuoriesce acqua dal suo attacco al rubinetto stringiamo la ghiera con una chiave.



5: a volte il rompigetto presente sull'erogatore si intasa di calcare. Per allentarlo usiamo l'apposita chiavetta.



6: il rompigetto a reticella è trattenuto da una ghiera a vite e preceduto da un disco forato e una guarnizione di tenuta.



1

lo scarico intasato

Cli scarichi dei lavabi e dei lavelli di cucina si intasano a causa dei detriti, ma anche per la formazione di depositi calcarei. In genere è sufficiente una energica azione con la ventosa, ma in caso di ostruzione ostinata si possono adottare sistemi più tenaci. I sifoni a barilotto dei lavelli di cucina dovrebbero, comunque, essere periodicamente svitati e puliti anche se non si sono verificati intasamenti.

1: una pistola a stantuffo che si carica di aria compressa è in grado di "sparare" aria con forza nello scarico.

2: vari prodotti scrostanti e penetranti sono in grado di macerare e sciogliere grumi di sostanze organiche.

3: la ventosa applicata sullo scarico e azionata energicamente (occludendo l'apertura del "troppo pieno") smuove l'occlusione.

4: Il sifone del lavello va pulito con liquido anticalcare almeno una volta l'anno.



2



3



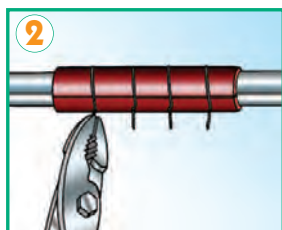
4

gli interventi sui tubi



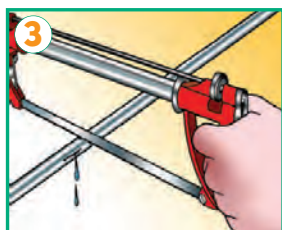
1

1: in caso di perdite minime usiamo una pasta indurente che si applica premendola sulla perdita.



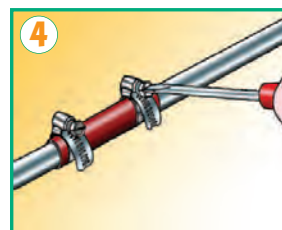
2

2: nel caso di perdite estese si può tamponare con un pezzo di gomma applicata con filo di ferro.



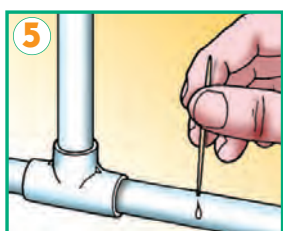
3

3: se il tubo è rotto si interviene tagliando il pezzo danneggiato con un seghetto per metallo.



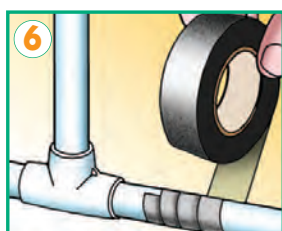
4

4: un manicotto in gomma resistente alla pressione, si stringe con fascette a vite sul tubo.



5

5: per otturare provvisoriamente la perdita da un forellino inseriamo uno stuzzicadenti.



6

6: esistono speciali nastri per riparazioni idrauliche in grado di bloccare le perdite.



7

7: se un tubo è bloccato da un tratto ghiacciato si versa acqua bollente su uno straccio.



8

8: anche un phon (meglio una pistola termica) può sciogliere il ghiaccio in tempi brevi.

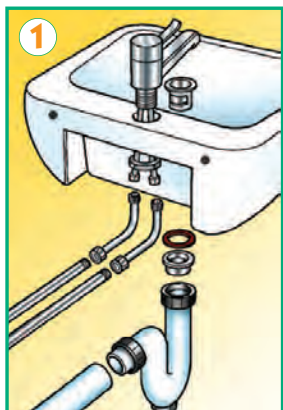
FAR DA SÉ È FACILE E BELLO!

come montare un rubinetto

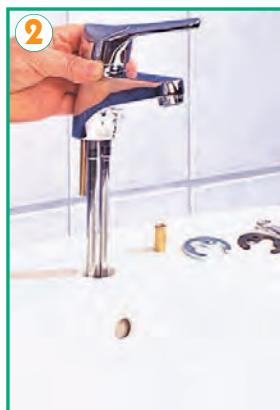
I rubinetti non sono eterni. Dopo anni di servizio possono mostrare gravi malfunzionamenti come gocciolio inarrestabile anche sostituendo la guarnizione, difficoltà di azionamento delle manopole, ecc. In questi casi dobbiamo provvedere alla sua sostituzione procurandoci un modello con caratteristiche simili a quello da sostituire acquistando anche i tubi flessibili (quando vi sono) per il collegamento all'impianto idrico. Particolare attenzione va posta nello smontare il vecchio rubinetto per non danneggiare il sanitario e non torcere i tubi di alimentazione fissati alla parete.



il monocomando nel lavabo



1: al monocomando pervengono i due tubi flessibili dell'acqua calda e fredda, collegati ai tubi idrici che sporgono dal muro.



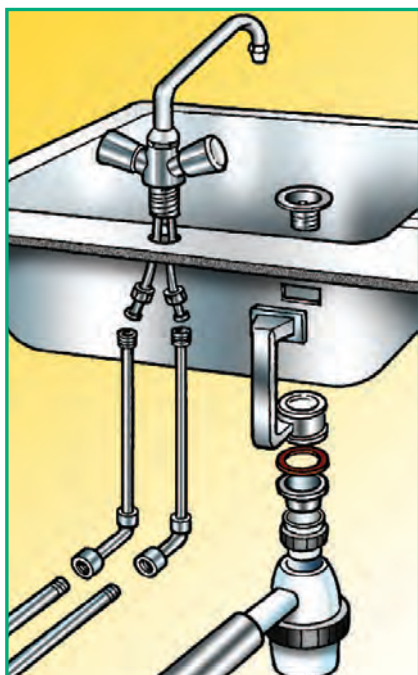
2: dopo aver asportato il vecchio rubinetto si inserisce quello nuovo e lo si blocca da sotto avvitando la ghiera di fissaggio.



3: I tubetti del rubinetto vanno tagliati nella giusta misura per poterli collegare a quelli dell'impianto idrico di alimentazione.



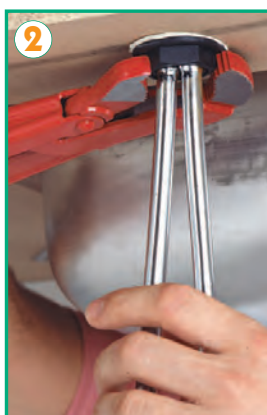
4: il collegamento si realizza dotando i tubetti di giunti a vite da unire ai tubi che sporgono dalla parete sotto il lavabo.



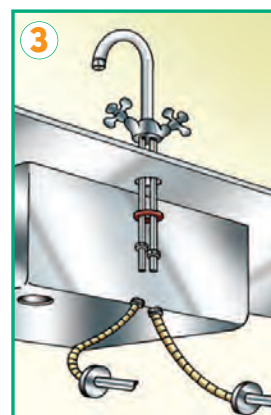
nel lavello di cucina



1: il nuovo rubinetto si inserisce nel foro presente sul lavello interponendo la guarnizione anulare.

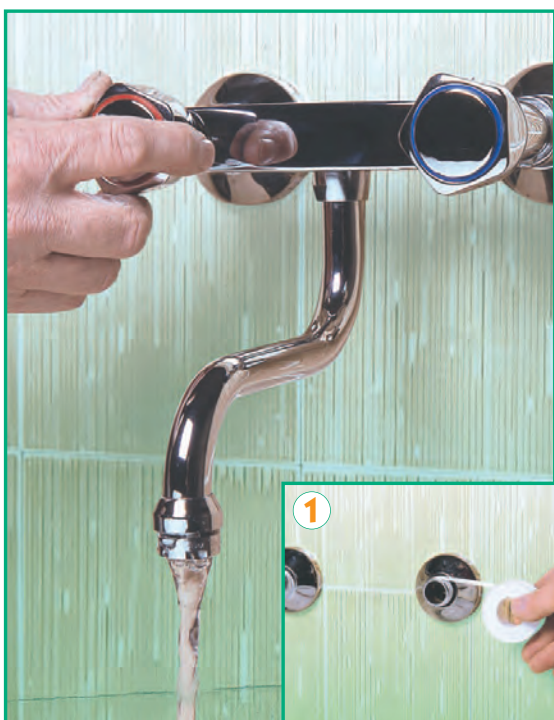


2: sotto il lavello si avvita al rubinetto la grossa ghiera (con guarnizione) e la si stringe senza forzare.



3: ai tubi del rubinetto si collegano i due tubetti flessibili che si avvitano a quelli a parete dell'impianto.

a parete

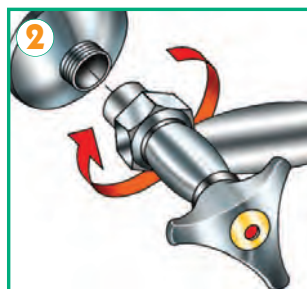


Anche se va lentamente sparendo, sono ancora molte le abitazioni in cui il lavello di cucina è dotato di rubinetto a parete. La sua sostituzione è ancora più facile rispetto agli altri tipi perché durante il montaggio si effettua anche il collegamento con l'impianto idrico.

1: dopo aver asportato il vecchio rubinetto si applicano, sui tubi filettati che sporgono dalla parete, alcuni giri di nastro sigillante in teflon.

2: il nuovo rubinetto si presenta sui tubi e si collega avvitando le ghiere sulle parti filettate.

3: con la chiave si serra il collegamento, poi si inserisce il tubo erogatore che si fissa al corpo con una ghiera.





www.eurobrico.com

i 13 mondi del far da sé

www.eurobrico.com

Tel. 0461 780200

Fax 0461 780300

Immagini testi e realizzazione grafica: www.edibrico.it

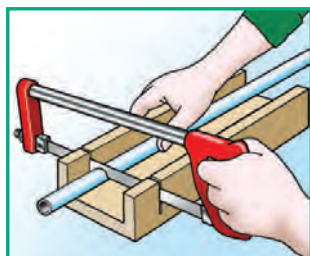
FAR DA SÉ È FACILE E BELLO!

come realizzare raccordi idraulici

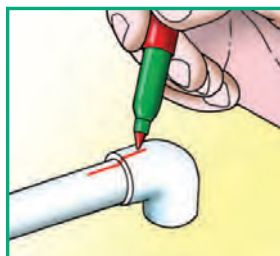
I tubi in rame o ferro zincato sono quelli più comunemente utilizzati negli impianti di vecchia realizzazione, ma oggi i materiali plastici (PVC e polipropilene) costituiscono una valida alternativa sia per le caratteristiche tecniche, sia per la facilità di assemblaggio e di riparazione.

Questi materiali sono incorrodibili, atossici, esenti da incrostazioni e facili da lavorare; la costruzione dell'impianto non differisce di molto da quella con tubi in rame, tranne per il tipo di giunzione che viene eseguita con colla anziché per riporto di lega metallica.

di plastica



In mancanza di cesoia a scatto, i tagli si eseguono con seghetto da ferro e tagliacornici, eliminando con cura le sbavature con un coltellino.



Con un pennarello si segna la posizione reciproca del tubo e del raccordo per evitare collegamenti orientati in modo scorretto.



Con il polifusore si possono riscaldare per alcuni secondi le porzioni di tubo in plastica da congiungere.



1: anche con un cutter è possibile tagliare tubi di modesto spessore.



2: si inserisce la ghiera a vite, l'ogiva conica e il cannotto metallico.



3: si leviga con carta abrasiva per irruvidire il tubo.



4: si sgrassa con solvente prima di effettuare l'incollaggio.

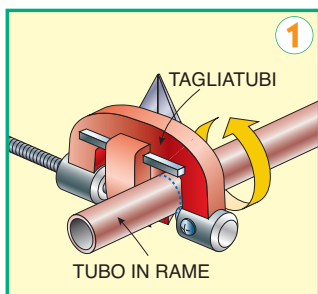


di rame

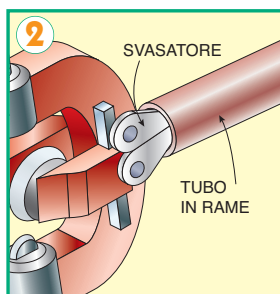
Le tubazioni in rame si realizzano per mezzo di raccordi a saldare con diverse configurazioni, spesso corredati di bicchiere che agevola l'inserimento degli spezzoni da collegare. La brasatura si effettua a stagno dopo aver pulito sia l'interno del raccordo sia l'esterno del tubo da congiungere; il tubo deve penetrare il più possibile all'interno

del raccordo per avere una buona tenuta, quindi si preriscalda la superficie e poi si avvicina il materiale d'apporto in modo che oltre a formare un cordone attorno alla linea di giunzione penetri anche all'interno di essa.

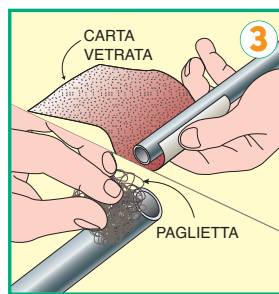
Questo genere di tubazione è impiegato particolarmente nella realizzazione di impianti di riscaldamento e di condizionamento, ma anche per aria compressa.



1: il tagliatubi a rotella è lo strumento ideale per troncare i tubi di rame: si serra il tubo e si fa ruotare l'attrezzo attorno ad esso.



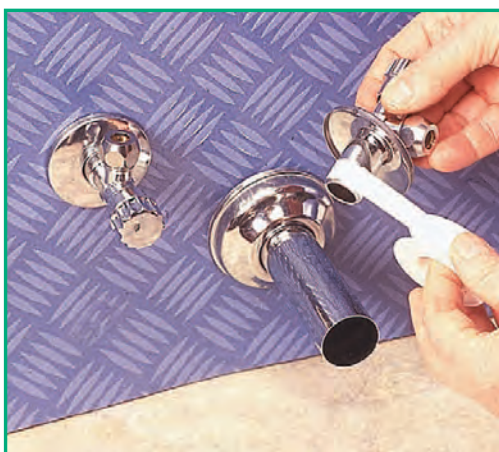
2: generalmente sono dotati di una lama triangolare che serve per eliminare le sbavature dopo il taglio.



3: quando è prevista la brasatura si pulisce la superficie con carta vetrata o paglietta d'acciaio.



4: l'applicazione della pasta decapante garantisce la penetrazione e l'adesione del materiale d'apporto.



di altro metallo

Le tubazioni in ferro zincato o cromato si realizzano grazie ad elementi filettati, forniti in diverse sezioni che possono essere collegate tra di loro anche per mezzo di raccordi riduttori, filettati interno/interno, esterno/esterno oppure esterno/interno.

La parte filettata si pulisce per bene per rimuovere il lubrificante lasciato dalla filiera, quindi si avvolge con alcuni giri di teflon nello stesso senso che deve seguire l'avvitatura del raccordo, per impedire che si svolga.

Spesso ancora oggi si ricorre a filamenti di canapa con i quali ricoprire il filetto che poi vengono stabilizzati con una pasta sigillante di colore verde.



www.eurobrico.com

Tel. 0461 780200

Fax 0461 780300